



www.trapaninostra.it

TRAPANI

GIORNALE DI SICILIA

FONDATA DA GIROLAMO ARDIZIONI

rassegna stampa - gli articoli di interesse tradizionale e culturale della nostra Provincia

Lunedì 12 Giugno 2017

14 Cronaca di Trapani

© LA RIPRODUZIONE E L'UTILIZZO DEGLI ARTICOLI E DEGLI ALTRI MATERIALI PUBBLICATI NEL PRESENTE GIORNALE SONO ESPRESSAMENTE RISERVATI
GIORNALE DI SICILIA
LUNEDÌ 12 GIUGNO 2017

«BIKE CHALLENGE». Nel pomeriggio in piazza Ciullo si è svolto pure un momento di spinning all'aperto coinvolgendo anche i più piccoli che hanno aderito entusiasti

Alcamo, tutti in bici per riscoprire la città rispettando l'ambiente

● Calvaruso: «La passione per il ciclismo è in crescita»

Maria Tocco: «Entusiasmo nel vedere tutti questi coloratissimi atleti che stanno contribuendo anche ad aumentare quella che è la sensibilità verso la mobilità sostenibile».

Massimo Provenza
ALCAMO

*** In una giornata di sole splendente, oltre duecento appassionati di mountain bike provenienti da varie parti della Sicilia si sono incontrati ieri ad Alcamo per la partenza del primo «Bike Challenge», una «Granfondo sulle terre di Cielo d'Alcamo». Così è stata infatti intitolata, ricordando anche il celebre poeta, la manifestazione sportiva valevole come terza tappa del Grand Tour Sicilia e Campionato Asi di mountain bike, organizzata dall'Asd Bike For Fun di Daniele Calvaruso (che nell'occasione ha assunto la veste di giudice di gara), con l'Asi (Associazione sportive sociali italiane), l'ente di promozione sportiva che ha come presidente del comitato regionale l'alcamese Maria Tocco. Nel pomeriggio, in piazza Ciullo si è svolto anche un mo-

mento di spinning all'aperto. I partecipanti, partiti da piazza Ciullo poco dopo le 9.30 per percorrere corso VI Aprile, viale Italia e viale Europa, hanno quindi raggiunto la cima del Monte Bonifato per poi tornare in piazza passando dalla via per Pietralonga e dalla via Porta Palermo. È stata una giornata non soltanto di sport ma

UN PERCORSO DI 46 CHILOMETRI CON UNA FASE COMPETITIVA

soprattutto di socializzazione a stretto contatto con la natura e per consentire anche ai più piccoli un approccio divertente con questo tipo di disciplina sportiva. «Questa è la manifestazione di punta - afferma infatti Maria Tocco - per quanto riguarda l'attività del settore regionale ciclismo dell'Asi, con la Granfondo e la finale del campionato «Giovannissimi» Asi, punta di diamante della

nostra attività con i bambini». Sono una sessantina i bambini che hanno partecipato a questa competizione dedicata, appunto, ai più piccoli. Daniele Calvaruso tiene anche ad evidenziare: «Abbiamo inoltre organizzato in piazza Ciullo, per il pomeriggio, un momento dedicato al «group cycling», meglio sentito dalle nostre parti come «spinning», con tre istruttori provenienti dal Nord Italia: Corrado De Gennaro, Toti Longo e Tony Salerno. La passione per il ciclismo ad Alcamo è in crescita». Maria Tocco conferma: «Il movimento ciclistico ad Alcamo veramente è una forza della natura». E manifesta entusiasmo nel «vedere tutti questi coloratissimi atleti che stanno contribuendo anche ad aumentare quella che è la sensibilità verso la mobilità sostenibile. Quello della mobilità sostenibile - conclude la presidente del comitato Asi - è un concetto alla cui valorizzazione abbiamo destinato questa giornata, per spingere la gente sempre più ad utilizzare dei mezzi che limitano l'intasamento veicolare e l'inquinamento atmosferico. Vediamo che tutte le domeniche ab-



Gli atleti pronti a partire per il «Bike Challenge». (FOTO PROVENZA)

biamo una risposta incredibile in termini di partecipazione alle attività organizzata da noi e anche dagli altri enti. C'è una sinergia molto bella». Maria Tocco è stata eletta presidente regionale dell'Asi nello scorso mese di gennaio, succedendo in tale carica al marito Giuseppe Campo. Il presidente provinciale è il loro figlio Pietro. La gara di ieri è consistita in una granfondo di circa 46 km e

una mediofondo di circa 33 km, entrambe su fondo misto sterrato/asfalto. Lungo le vie cittadine, rimaste comunque aperte al traffico, i ciclisti hanno proceduto con andatura controllata e cicloturistica. Il via agonistico è stato fissato all'inizio della strada per Monte Bonifato, dopo circa un chilometro. I percorsi si sono quindi sviluppati prevalentemente nelle campagne circostanti ad

Alcamo. Nella categoria Granfondo ha vinto Vincenzo Salvatore Oliveri (Special Bikers Team Palermo), al secondo posto l'alcamese Antonino Pirrone (Bike For Fun). Nella Mediofondo vittoria di Danilo Caradonna (Campobello Running & Bike), al secondo posto Giuseppe Daidone (MTB Alcamo), al terzo Giacomo Adragna (Drepanon Bike MTB). (PAPR)

Marsala, per il coro Lilybetano sessant'anni di attività

MARSALA
 *** Una «grande festa» per quanti hanno fatto parte del «Coro Lilybetano», il primo coro folkloristico nato a Marsala alla fine degli anni '50 ad iniziativa di uno dei cultori più autentici del folklore marsalese: Pietro Patti, il cui impegno è stato poi proseguito dai figli Sergio e Fausto. Proprio ad iniziativa di questi ultimi la «grande festa» per la rimpatriata di quanti hanno fatto parte del Gruppo folkloristico dal 1985 in poi.

È stata una serata che ha consentito a tutti di rivedersi indietro nel tempo quando con Pietro Patti, instancabile, giravano il mondo per fare conoscere la cultura, il folklore e le tradizioni di Marsala e della sua gente. Dalla sua fondazione, fino alle ultime

FONDATA DA PIETRO PATTI PER POI ESSERE GUIDATO DAI FIGLI SERGIO E FAUSTO

esibizioni, il Coro Lilybetano ha girato il mondo con il brio e la passione del suo fondatore che è riuscito a trasmetterla ai suoi figli che ne hanno ereditato brio e passione e continuato la sua opera.

E i componenti del coro, si sono così ritrovati assieme, magari dopo non essersi visti per decenni, per ricordare, rivivere, celebrare e festeggiare quella che per tanti anni è stata la loro «Casa

comune» (viaggiante) guidata dallo «zio Pietro» prima e dai suoi figli Sergio e Fausto dopo. Nella rimpatriata forti emozioni, tanta commozione e soprattutto tanti «Ricordi» che sono stati il motivo conduttore della serata. Fotografie e filmati di spettacoli e viaggi hanno accompagnato racconti e aneddoti che molti «veterani» del Gruppo hanno voluto condividere con i nuovi arrivati, animati dallo stesso spirito goliardico del suo fondatore e di quanti con lui o con i suoi figli hanno «girato il mondo» per far conoscere Marsala, la sua cultura, il suo folklore.

«Naturalmente - sottolinea Sergio e Fausto Patti - in ogni racconto, in ogni foto, in ogni filmato, c'è stato solo ed esclusivamente lui: Pietro Patti, lo zio



Un momento della rimpatriata

Pietro» come era chiamato, con amore e rispetto, dai grandi ai piccini. I componenti del gruppo hanno alla fine ringraziato la famiglia Patti e in particolare Sergio e Fausto, per avere permesso loro con la «rimpatriata» di fare un tuffo in un passato «meraviglioso ed indelebile». Va sottolineato, per altro, che dall'iniziativa di Pietro Patti, nacquero nel giro di pochi anni, con lo stesso «spirito goliardico», altri gruppi folkloristici che hanno anch'essi «girato il mondo» con lo stesso spirito di Pietro Patti. Il secondo gruppo a nascere a Marsala fu, ad iniziativa di Michele Chirco, Pietro Pellegrino ed altri il Gruppo «Marsala Antica»; poi i «Burgisi di Marsala» di Giuseppe Coppola e «I Picciotti di Matarò» di Massimo Gabriele. (P.GRA)

INIZIATIVA DEL CIPIA. Il direttore Persico: «Così apriamo al territorio»

Carcere, concluso corso d'italiano per i detenuti immigrati

*** Concluso il corso di alfabetizzazione, organizzato dal CipiA (Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti) di Trapani, al quale hanno partecipato detenuti extracomunitari ristretti presso la sezione Mediterraneo. Il direttore della casa circondariale Renato Persico, ribadisce che: «I corsi scolastici e quelli di formazione professionali sono di vitale importanza per l'attuazione del dettato costituzionale, ovvero la rieducazione e il reinserimento del detenuto nella società; i corsi di alfabetizzazione, visto il numero crescente di detenuti extracomunitari (che al San Giuliano si attestano sui 140 rispetto ad una popolazione detenuta di 524) sono importantissimi perchè permettono ai detenuti di apprendere le basi della lingua italiana per una migliore comprensione delle norme e per agevolare il dialogo con gli operatori penitenziari».

Poi un ringraziamento alle insegnanti Federica Bellina e Vita Palumbo per la pazienza e dedizione che mettono nel loro lavoro in favore dei detenuti extracomunitari. San Giulia-



Foto di gruppo degli insegnanti con gli allievi

no ormai è un carcere aperto al territorio e protagonista di iniziative per il recupero dei reclusi e per il loro reinserimento nella società. «Sì, certamente, l'apertura al territorio - dice Persico - è uno degli aspetti di forza

dell'Istituto. Non potrebbe essere altrimenti in considerazione del fatto che da sola l'Amministrazione Penitenziaria non può riuscire a raggiungere il risultato del reinserimento sociale del detenuto». (LTO)